

Il perché di "Ti Racconto il Natale"

E' possibile salvare il Natale, e con esso i valori che la festa richiama (la generosità, la bontà d'animo, l'affetto verso chi non conosciamo e ci è estraneo, la solidarietà)

Il Natale 2010 *made in Italy* assomiglia al Natale 2009 ed ai precedenti. Ed è lontanissimo da quello che dovrebbe essere il Natale dei cristiani.

Lo abbiamo trasformato in una sorta di festa pagana, dove la nascita di Gesù è la scusa per scatenare la più selvaggia caccia al regalo. Ma cosa centra col Natale, perché abusare in questo modo dei simboli della cristianità?

Ogni anno, si parla sempre meno della nascita di Gesù e sempre più dei regali di un vecchio con la barba bianca. L'Italia è un Paese laico. Ognuno è ovviamente libero di celebrare o non celebrare il Natale. Chi ha fede dovrebbe celebrarlo cercando di aderire il più possibile al significato tradizionale della Natalità. Chi fede non ne ha, dovrebbe evitare di crearsi una festa pagana che per i cristiani pare molto più offensiva di qualsiasi critica.

In Italia, e non solo, si sta invece affermando sempre più una forma deviata e deviante di Natale, condivisa da credenti e non credenti, ed imperniata sul consumismo. Un vecchio vestito di rosso è il simbolo deviante di questa nuova tradizione che sta ormai soppiantando la tradizione cristiana.

Il vecchio è una figura mitica, tratto dalla figura storica, del vescovo turco San Nicola di Mira, che, secondo i resoconti, nella sua vita diede esempio di grande generosità, donando ai più poveri nei momenti del loro massimo bisogno.

Il B. N. dei grandi marchi è quanto vi possa essere di più lontano dai valori della Natalità ed anche, paradossalmente, dalla stessa storia della vita del Vescovo San Nicola. Egli donava ai più poveri quel che essi più di ogni altra cosa necessitavano. Noi doniamo ai nostri cari cose per lo più inutili e superflue.

Il vero, unico, grande dono del Natale, è la nascita stessa di Gesù, inviato sulla terra dal Padre a vivere e soffrire come il più umile degli uomini. Non è poco, e potrebbe e dovrebbe bastare. Questa è la storia del Natale, che condizionata negli anni successivi da numerose leggende ha fatto quasi perdere di vista il "vero" significato del Natale, come "giorno della nascita".

Riflessioni di un giovane dell'Oratorio San Giuseppe di Trecate

Al giorno d'oggi il Natale ha acquistato un significato diverso da quello originario. Infatti, si sono persi quei valori che facevano di questa festa un momento speciale.

Il Natale, purtroppo, è divenuto, come tutte le altre feste, un business fatto di consumo e spreco più che di sentimentalismo.

Questo ci mostra che oggi più che mai si vive in un mondo ricco d'ipocrisia, egoismo e menefreghismo, basato sul materialismo delle cose; un mondo che degrada giorno dopo giorno perdendo quelli che sono i valori umani verso tutto e tutti.

Durante questa festa molti bambini scrivono a un famoso e immaginario personaggio, chiedendo tanto e tutto. Tra le migliaia di lettere che arrivano a questo "personaggio" da tutto il mondo, non ne compare nemmeno una che non abbia come richiesta qualcosa che non si possa acquistare in un negozio.

Beh.....dato che nessuno, tra grandi e piccini, è riuscito a scrivere una lettera che parli della voglia di ricevere per Natale tanto amore, tanta gioia, tanta felicità e tutti quei valori che migliorano la vita, l'ho scritta io.

L'Organizzazione